

Tocio V^e ducati. Cum questo poteria forte essere se sentirea più ultra et non dubita il papa haverne qualche uno o tuti, confidandosi non se debiano reducir in dominio alcuno che li siano mandati fin qua, e dice del tuto ne avisarà nuy altri et io a V. Ex. scriverò quanto succederà, a la qual me recomando.

Romae die XXVIII. februarii 1468.

Eiusdem i. et ex. servulus Augustinus de Rubeis.

Orig. all'Archivio di Stato in Milano.
Cart. gen. (sta per errore nel fascicolo *Firenze 1478*).

86. Joh. Blanchus a Galeazzo Maria Sforza, duca di Milano.¹

Roma, 29 febbraio 1468.

Ill^{me} etc. Per la alligata de XXVII. del presente ho scripto a V. Ex. quello se diceva per Roma et per alcuni di principali de questa corte circa questa coniuratione et tractati. Dapoy heri sera la S^{ta} de N. S^{re} mandò ad dire ad questi rev^{di} et mag^{ci} ambaxatori de la liga che potevano andare da Sua B^{ne} et cosi gli anday ancora io con loro et doppo condolutose essi ambaxatori in nome de voy signori principali de la liga de questa coniuratione et offerito le persone e stati et gente vostre ad soe deflese e favori et demum domandato come passavano queste cose, S. S^{ta} respose et dixè che uno signore del mundo l'haveria avisato che la se guardesse perche lera certificato che per alcuni in Roma se tractava de strane cose etiam contra la persona soa et che deinde vennero alcuni cardinali da se et nominò solamente el cardinale de Mantoa² ad dirli de certa mala vita et heresia che seguivano alcuni scellerati scolari nominandone quatro per principali, cioe Calimaco, Petreo, Glauco et un altro extraneo nome dicendo che costoro se havevano electo una vita achademica et epicurea perche ultra che haveano manzato la quaresima passata et tutta via manzavano li venerdì et sabbati carne et non servavano vigilia alcuna et seguivano li appetiti carnali con maribus et feminis et facevano mille altre scelleragine, quod abhominabilius est negavano la divinità cioè non esser Dio et negavano che fosse l'anima dicendo che morto el corpo era morta l'anima et subungevano che Moyses fo seductore del popolo et che Christo fo falso propheta et ultra questo non se volevano per niente chiamare ne lassare chiamare per li proprii nomi, ma se havevano posti li nomi predicti cho forono nomi de achademici et epicuri dicendo S. S^{ta} che non gli bastava essere loro cativi ma che andavano seducendo questo et quello altro et che ne havevano seducto alcuni et maxime uno Lucido³ che stava con suo

¹ Cfr. sopra p. 311 ss.

² F. Gonzaga.

³ Probabilmente Lucidus Aristophilus; v. *Bullet. Senese* VI, 176.